

## I Socialisti Cesenati e Circondario al Popolo

Oggi compiono undici anni da quando il popolo di Parigi, la città dalle eroiche iniziative, dalle sublimi epopee rivoluzionarie, insorgeva contro i timidi reggitori che avevano firmata una pace disonorevole collo straniero invasore e proclamava la COMUNE unica arbitra dei destini della patria. Ridire le peripezie di quella epica lotta; i titanici sforzi dei ribelli, le sconfitte, oscuratrici d'immortali vittorie, stimiamo superfluo. A tutti è noto come lo spartano valore degl'insorti dovette soccombere di fronte alla preponderanza numerosa dell'orde versagliesi. A tutti è noto come l'Europa sia stata, con un fremito di raccapriccio, spettatrice degli orridi massacri, delle nequizie che seguirono la repressione. Eccidio di prigionieri, d'inermi, di donne, carceri, galere, il sole ardente della NUOVA CALEDONIA, punirono nei Comunardi il delirio d'aver troppo amato quelle due splendide chimere che sono il DIRITTO e la LIBERTA'.

Ma non bastò ai vincitori il sanguinoso macello: codardamente crudeli, s'aggiunsero lo scherno e la calunnia, per cui il popolo ha intraveduto per molto tempo quel glorioso periodo di storia contemporanea al tetro bagliore degl'incendi, che si dicevano risuscitati dai Comunardi, e allo spettacolo delle stragi e delle barbarie che dovevano sommergere la luce della civiltà e dell'umano sapere.

Ma la verità fornisce col trionfare: e si seppe che molti degli orrori ascritti ai Comunardi erano invece opera dei vincitori e che, seppure i vinti caddero in qualche eccesso, erano giustificati dalla disperata situazione di chi, tolta ogni possibilità di vittoria e stretto da un vincitore spietato e sibondo di sangue, non può che vender cara la propria vita.

L'assemblea Versagliese, quando l'ORDINE venne ristabilito a Parigi inneggiava a Thiers, come salvatore della patria: alcuni anni dopo il flusso della pubblica opinione imponeva ai governanti l'amnistia e l'eroico avanzo di quei vinti gloriosi ricaleava il suolo di quella Francia, che avevano bagnato del loro sangue. E questo perchè non si può falsare per lungo tempo la storia, perchè il buon senso popolare finisce per distruggere le astrose cabale de' suoi raggiratori. E il popolo d'ogni paese comincia a comprendere che la sconfitta della Comune fu sconfitta sua.

Lo stendardo che i Delescuze, i Varliu, i Ferrè, i Flourens avevano inalberato, raccolsero intriso di sangue i socialisti del mondo intero, e con esso muovono alla conquista di un avvenire in cui le tirannidi religiosa, politica, economica non siano che il triste ricordo d'un triste passato.

### Operai delle officine, operai dei campi!

Solennizzate questo glorioso e mesto anniversario inculcando ai vostri figli, ai vostri compagni, alle vostre spose i principi per cui caddero i mille e mille eroici martiri della Comune.

### OPERAI!

I migliori fra voi languono per un penoso e mal retribuito lavoro e rendono anzi tempo alla terra una esistenza non allegrata dai conforti dell'istruzione e dell'agiatazza, per arricchire pochi ed esosi sfruttatori delle loro fatiche. Sono sangue del vostro sangue e carne della vostra carne coloro che alimentano le galere ed i lupanari. La Comune voleva un ordine di cose in cui regnasse la vera uguaglianza, non vi fossero più ne ricchi, ne poveri, non potenti nè servi, ma ad ognuno fosse dato svolgere la vita sotto i suoi molteplici aspetti; un ordine sociale in cui il popolo, che oggi è nulla, fosse tutto, ed in cui sparissero il prete, il birro ed il re. E tali erano la verità e la giustizia contenute in quei principii che la COMUNE vinta inerte ancora indicibile spavento ai vincitori, che sentono effimera e fugace la loro vittoria.

E in prova di quello spavento, or sono pochi giorni la Corte d'Assise d'Ancona condannava a venticinque anni di lavori forzati un ex Colonnello della COMUNE, l'ACHILLE della democrazia Socialista Italiana, AMILCARE CIPRIANI.

Ma tu popolo, affretta, non coll'inerte desiderio, ma coll'operoso volere, l'ora della riscossa.

Forse non è lontano il tempo in cui sugli spaldi delle nostre città inalbereremo la vittoriosa bandiera della COMUNE!